

**PRIMARIE** Il sindaco di Firenze: «La centralità dell'arteria è discutibile». Vendola: «Contento che abbia cambiato idea»

# Renzi: «La Torino-Lione? Io oggi non la farei»

→ Un mese fa, quando affrontò l'argomento per la prima volta, fece arrabbiare mezzo Pd. O quantomeno, tutta la parte che sostiene Bersani nella corsa alle primarie. Ieri Matteo Renzi ha parlato ancora di Torino-Lione alla trasmissione televisiva Omnibus, su La7, ribadendo le sue perplessità sull'opera. «Se dovessi iniziarla oggi, direi no alla Tav, perché la centralità di quell'arteria è discutibile in questo momento. Ora, però, bisogna capire a che livello siamo arrivati, se ci sono contratti firmati, se devo far pagare

penali. Allo stato dell'arte mi sembra che sia un treno non più arrestabile». Sulle proteste e sugli scontri in Valsusa, il sindaco di Firenze ha però un'idea ben precisa: «Quando c'è una situazione di illegalità, senza ad andare a scomodare Pasolini, sto sempre dalla parte delle forze dell'ordine e di chi difende la legalità». Pungente il commento di Nichi Vendola, come è noto contrario alla Tav. «Il popolo del centrosinistra non ha mai considerato la Torino-Lione una priorità. Sono contento che Matteo Renzi abbia cam-

biato idea. Il buonsenso non sempre corre ad alta velocità, ma alla fine arriva dove volevamo». Nel centrodestra Agostino Ghiglia (Pdl) attacca: «È da stigmatizzare la leggerezza o il calcolo strumentale con cui un aspirante premier affronta uno dei temi più caldi e delicati del dibattito politico». A Torino fa discutere invece l'iniziativa di lunedì sera al dopolavoro ferroviario. Secondo i comitati renziani, il sindaco Piero Fassino e l'assessore Claudio Lubatti avrebbero partecipato a «un incontro elettorale rivolto ai

dipendenti Gtt» a favore di Bersani. Una situazione definita «sconcertante», anche per la presenza «dell'ad di Arriva, una delle due società private che hanno presentato dichiarazione di interesse ad acquistare l'azienda». Sull'altro fronte però si smentisce categoricamente. «La presenza dell'ad di Arriva - replica Lubatti - non corrisponde al vero e l'iniziativa era organizzata da tutte le società che a vario titolo si occupano di trasporti sul territorio: si è parlato di Tav, di riorganizzazione del Tpl, di Sfm e Ryanair».